GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 22 GENNAIO — NUM. 17

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCCLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti i deliberati 11 agosto 1879 e 12 marzo 1880 della Congregazione di carità di Crema, circa l'accettazione dell'offerta fattale dal benemerito avvocato Guido Albergoni di una cartella di rendita di lire 50 e di un libretto della Banca Popolare Cremasca di lire 18 40, allo scopo di erogarne in ogni anno, nella ricorrenza della morte del Re Vittorio Emanuele II, il maggior reddito possibile a benefizio di una povera famiglia operaia di Crema;

Vista la domanda della Congregazione di carità per la erezione in Corpo morale della pia Fondazione da intitolarsi col nome del defunto Re, e per la approvazione del relativo statuto organico;

Visti il suddetto statuto e la deliberazione della Deputazione provinciale di Cremona;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 7 ottobre 1880;

Visti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Fondazione come sopra istituita in Crema dall'avvocato Guido Albergoni è eretta in Corpo morale, sotto la denominazione di *Opera pia Vittorio Emanuele II.*

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Opera pia, in data 12 marzo 1880, composto di numero nove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 28 novembre 1880:

Perez Rosario, applicato di 1ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Belledonne Nicolò, già direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1880:

Campbell Giovanni, già direttore di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Diana cav. Luigi, Mattera cav. Pasquale e Bernabò-Silorata cavaliere Aristide, direttori di 3ª classe id., promossi per merito alla 2ª classe;

Raposi Mammete Ippolito, Moscati cav. Luigi, Bertarelli cav. Ernesto e Oddone Maggiorino, direttori di 4ª classe id., id. alla 3ª classe;

Garneri Stefano, Curtino avv. Domenico, Laura Giacomo Filippo, Scaramuzza Giulio e Bettoli Adolfo, direttori di 5ª classe id., id. alla 4ª classe;

Pezzana Luigi, vicedirettore di 2ª classe id., id. alla 1ª classe;

Rossi Francesco Ottavio, contabile di 1ª classe id., id. vicedirettore di 2ª classe.

Ridolfi Decio, Roggero Nicola, Moscato Davide, Filippone Gabriele, Vazio Gio. Battista, Crosio Carlo e Gori Giuseppe, contabili di 2ª classe id., promossi per anzianità e merito alla 1ª classe;

Cerutti Achille, Grillenzoni Francesco, Borardi Casimiro e Cavasola Luigi, applicati di 2ª classe id., id. alla 1ª classe.

Segue *Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Continuazione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — devuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
56	Cappella della Madonna del Rosario in S. Lorenzo e Flaviano di	Amatrice	Aquila	Legale rappresentante	90 15	»	90 15
57	Cappella del Sacramento in Pasciano di	Id.	Id.	Id.	124 69	»	124 69
58	Cappella della Madonna del Pianto in Petrana di	Id.	Id.	Id.	181 39	»	181 39
59	Cappella del SS. Sacramento in Cornella di	Id.	Id.	Id.	52 31	»	52 31
60	Cappella della Concezione in Preta di	Id.	Id.	Id.	46 74	»	46 74
61	Cappella del Sacramento in Poggiovitellino di	Id.	Id.	Id.	92 25	»	92 25
62	Cappella della Madonna di Loreto in Poggiovitellino di	Id.	Id.	Id.	2 71	»	2 71
63	Cappella di S. Clemente in Retrosi di	Id.	Id.	Id.	159 72	»	159 72
64	Cappella della Madonna del Popolo in Preta di	Id.	Id.	Id.	312 69	»	312 69
65	Cappella del Sacramento in S. Lorenzo a Pinaco di	Id.	Id.	Id.	36 85	»	36 85
66	Cappella di S. Liberata in Pinaco di	Id.	Id.	Id.	66 89	»	66 89
67	Cappella del Sacramento in Pinaco di	Id.	Id.	Id.	192 16	»	192 16
68	Cappella di Santa Maria Liberatrice in Pinaco di	Id.	Id.	Id.	119 83	»	119 83
69	Cappella di S. Michele Arcangelo in Sant'Angelo di	Id.	Id.	Id.	157 99	»	157 99
70	Cappella di S. Maria della Torre in S. Cipriano di	Id.	Id.	Id.	89 60	»	89 60
71	Cappella del Sacramento in S. Giusta di	Id.	Id.	Id.	140 53	»	140 53
72	Cappella del Sacramento in Forcello di	Id.	Id.	Id.	11 47	»	11 47
73	Cappella della SS. Annunziata in Capicchia di	Id.	Id.	Id.	37 08	»	37 08
74	Cappella del Sacramento in Bagnole	Id.	Id.	Id.	54 10	»	54 10
75	Luogo Pio Madonna dei Monti in Rocchetta di	Id.	Id.	Id.	172 82	»	172 82
76	Cappella del Sacramento in Palariro di	Id.	Id.	Id.	40 92	»	40 92
77	Cappella Madonna del Popolo in Collalto di	Id.	Id.	Id.	68 45	»	68 45
78	Cappella di S. Martino e SS. Sacramento in S. Martino di	Id.	Id.	Id.	340 47	»	340 47
79	Cappella del Sacramento in Nommisci di	Id.	Id.	Id.	157 19	»	157 19
80	Cappella del SS. Crocifisso in S. Lorenzo e Flaviano di	Id.	Id.	Id.	191 27	»	191 27
81	Cappella del SS. Rosario in Villa Dona di	Id.	Id.	Id.	24 35	»	24 35
82	Opera pia del 3° Ordine in	Antrodoco	Id.	Id.	219 45	»	219 45
83	Opera pia di S. Maria Assunta in Roccadifondi di	Id.	Id.	Id.	68 47	»	68 47
84	Cappella del Sacramento in Collerinaldo di	Borgovecchio	Id.	Id.	110 28	»	110 28
85	Cappella del Sacramento in	Id.	Id.	Id.	86 57	»	86 57
86	Cappella della Misericordia in	Cantalice	Id.	Id.	115 49	»	115 49
87	Opera pia del SS. Sacramento in	Id.	Id.	Id.	661 28	»	661 28

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).
— Vedi n. 16.

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	430 96	430 96	»	56 89	56 89	374 07
	»	»	»	760 95	760 95	»	100 44	100 44	660 51
	»	»	»	1151 32	1151 32	»	151 97	151 97	999 35
	»	»	»	319 52	319 52	»	42 18	42 18	277 34
	»	»	»	161 51	161 51	»	21 32	21 32	140 19
	»	»	»	427 93	427 93	»	56 49	56 49	371 44
	»	»	»	6 98	6 98	»	0 92	0 92	6 06
	»	»	»	1013 78	1013 78	»	133 82	133 82	879 96
	»	»	»	1984 71	1984 71	»	261 98	261 98	1722 73
	»	»	»	225 09	225 09	»	29 71	29 71	195 38
	»	»	»	408 95	408 95	»	53 98	53 98	354 97
	»	»	»	1172 71	1172 71	»	154 80	154 80	1017 91
	»	»	»	732 62	732 62	»	95 71	96 71	635 91
	»	»	»	952 77	952 77	»	125 76	125 76	827 01
	»	»	»	547 81	547 31	»	72 24	72 24	475 07
1° gennaio	»	»	»	858 40	858 40	»	113 31	113 31	745 09
1881	»	»	»	54 10	54 10	»	7 14	7 14	46 96
	»	»	»	235 35	235 35	»	31 06	31 06	204 29
	»	»	»	330 76	330 76	»	43 66	43 66	287 10
	»	»	»	826 17	826 17	»	109 05	109 05	717 12
	»	»	»	191 53	191 53	»	25 28	25 28	166 25
	»	»	»	327 23	327 23	»	43 19	43 19	284 04
	»	»	»	1579 40	1579 40	»	208 48	208 48	1370 92
	»	»	»	735 74	735 74	»	97 12	97 12	638 62
	»	»	»	1214 03	1214 03	»	160 25	160 25	1053 78
	»	»	»	154 55	154 55	»	20 40	20 40	134 15
	»	»	»	1163 08	1163 08	»	153 53	153 53	1009 55
	»	»	»	362 89	362 89	»	47 90	47 90	314 99
	»	»	»	499 93	499 93	»	65 99	65 99	433 94
	»	»	»	392 45	392 45	»	51 80	51 80	340 65
	»	»	»	508 47	508 47	»	67 12	67 12	441 35
	»	»	»	2911 46	2911 46	»	384 31	384 31	2527 15

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
88	Opera pia della Madonna della Pace in . . .	Cantalice	Aquila	Legale rappresentante	155 90	»	155 90
89	Cappella del Suffragio in Petrella di . . .	Cappadocia	Id.	Id.	324 45	»	324 45
90	Opera pia della SS. Annunziata in	Cerchio	Id.	Id.	248 07	»	248 07
91	Opera pia dell'Ospedale in	Id.	Id.	Id.	467 09	»	467 09
92	Luogo pio del Rosario in	Id.	Id.	Id.	306 43	»	306 43
93	Cappella della Misericordia in	Id.	Id.	Id.	128 39	»	128 39
94	Opera pia del Suffragio in	Id.	Id.	Id.	254 28	»	254 28
95	Cappella del Sacramento in	Id.	Id.	Id.	390 23	»	390 23
96	Opera pia di S. Maria Pier di Ponte in . . .	Id.	Id.	Id.	182 70	»	182 70
97	Opera pia del Purgatorio in S. Rufina di . .	Cittaducale	Id.	Id.	65 86	»	65 86
98	Cappella di S. Maria delle Valli in Calcariola di	Id.	Id.	Id.	207 89	»	207 89
99	Luogo pio del Rosario in Pendenza di . . .	Id.	Id.	Id.	41 63	»	41 63
100	Luogo pio della Madonna del Rosario in Calcariola di	Id.	Id.	Id.	55 97	»	55 97
101	Luogo pio del SS. Sacramento in Pendenza di	Id.	Id.	Id.	190 40	»	190 40
102	Chiesa di S. Silvestro in	Cittareale	Id.	Id.	91 92	»	91 92
103	Chiesa di S. Maria di Piazza in	Id.	Id.	Id.	320 »	»	320 »
104	Cappella di S. Giusta in	Id.	Id.	Id.	163 69	»	163 69
105	Chiesa ed Opera pia di S. Croce e di S. Pietro in	Id.	Id.	Id.	64 92	»	64 92
106	Chiesa od Opera pia della Madonna degli Angeli in	Id.	Id.	Id.	78 09	»	78 09
107	Chiesa di S. Lorenzo di	Id.	Id.	Id.	29 22	»	29 22
108	Cappella del Carmine in Lisciano di	Lugnano	Id.	Id.	64 26	»	64 26
109	Luogo pio del SS. Sacramento in Arinzo di .	Montereale	Id.	Id.	26 68	»	26 68
110	Luogo pio della Madonna del Soccorso in Pagomica di	Id.	Id.	Id.	59 »	»	59 »
111	Cappella di S. Rocco in Arinzo di	Id.	Id.	Id.	5 38	»	5 38
112	Cappella del SS. Sacramento in Pellescritta di	Id.	Id.	Id.	50 65	»	50 65
113	Cappella del SS. Sacramento in Marano di .	Id.	Id.	Id.	48 45	»	48 45
114	Cappella del SS. Sacramento e Madonna del Rosario in Castiglione Verrico di	Id.	Id.	Id.	11 10	»	11 10
115	Cappella del Rosario in Fano di	Id.	Id.	Id.	6 91	»	6 91
116	Cappella del Sacramento in Verrico di . . .	Id.	Id.	Id.	43 32	»	43 32
117	Cappella del SS. Sacramento in S. Martino di	Ocre	Id.	Id.	172 27	»	172 27
118	Cappella del SS. Sacramento in S. Panfilo di	Id.	Id.	Id.	469 89	»	469 89
119	Cappella del SS. Sacramento in Valle di . .	Id.	Id.	Id.	59 79	»	59 79
120	Cappella del SS. Sacramento in S. Felice di .	Id.	Id.	Id.	95 85	»	95 85

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 – Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all' epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	686 39	686 39	»	90 60	90 60	595 79
	»	»	»	1412 26	1412 26	»	186 42	186 42	1225 84
	»	»	»	789 69	789 69	»	104 24	104 24	685 45
	»	»	»	1455 06	1455 06	»	192 07	192 07	1262 99
	»	»	»	975 46	975 46	»	128 76	128 76	846 70
	»	»	»	408 71	408 71	»	53 95	53 95	351 76
	»	»	»	809 46	809 46	»	106 85	106 85	702 61
	»	»	»	1242 23	1242 23	»	163 97	163 97	1078 26
	»	»	»	581 59	581 59	»	76 77	76 77	504 82
	»	»	»	221 36	221 36	»	29 22	29 22	192 14
	»	»	»	687 19	687 19	»	90 71	90 71	596 48
	»	»	»	139 92	139 92	»	18 47	18 47	121 45
	»	»	»	188 12	188 12	»	24 83	24 83	163 29
	»	»	»	639 95	639 95	»	84 47	84 47	555 48
	»	»	»	517 81	517 81	»	68 35	68 35	449 46
1° gennaio 1881	»	»	»	1783 11	1783 11	»	235 37	235 37	1547 74
	»	»	»	919 39	919 39	»	121 36	121 36	798 03
	»	»	»	364 27	364 27	»	48 08	48 08	316 19
	»	»	»	439 04	439 04	»	57 95	57 95	381 09
	»	»	»	164 04	164 04	»	21 26	21 26	142 39
	»	»	»	339 15	339 15	»	44 77	44 77	294 38
	»	»	»	137 92	137 92	»	18 21	18 21	119 71
	»	»	»	305 »	305 »	»	40 26	40 26	264 74
	»	»	»	27 81	27 81	»	3 67	3 67	24 14
	»	»	»	261 83	261 83	»	34 56	34 56	227 27
	»	»	»	250 46	250 46	»	33 06	33 06	217 40
	»	»	»	57 38	57 38	»	7 57	7 57	49 81
	»	»	»	35 72	35 72	»	4 72	4 72	31 »
	»	»	»	223 94	223 94	»	29 56	29 56	194 38
	»	»	»	584 28	584 28	»	77 12	77 12	507 16
	»	»	»	1610 68	1610 68	»	212 61	212 61	1398 07
	»	»	»	207 11	207 11	»	27 34	27 34	179 77
	»	»	»	332 01	332 01	»	43 82	43 82	288 19

(Continua)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano essere loro dovuto il prezzo d'abbuonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

ESAMI *di ammissione di volontario nella Amministrazione delle carceri.*

Nel giorno di lunedì 21 febbraio venturo e successivo avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri ai termini del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro il mese di gennaio corrente dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia o alla Sottoprefettura del circondario cui appartengono per domicilio.

Ai termini dell'articolo 7 del cennato Regio decreto gli aspiranti al volontariato debbono:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32;

3° Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei Licei e negli Istituti tecnici, e di avere superato gli esami finali;

5° Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Gli esami si daranno negli uffici di questo Ministero, e saranno scritti ed orali, sui programmi indicati dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871.

L'argomento delle prove scritte consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti di aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

1° Storia patria;

2° Geografia;

3° Geometria.

Roma, lì 3 gennaio 1881.

Il Direttore generale: M. BELTRANI-SCALIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Modena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica o sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Russa* di Pietroburgo del 19 gennaio annunzia che i gabinetti non hanno ancora risposto all'ultima nota-circolare della Turchia e continuano i negoziati in proposito. L'*Agenzia* aggiunge che l'impressione generale prodotta da quella circolare è favorevole, e che probabilmente non verrà accettata dalle potenze la proposta della Francia di non fare nessun altro passo, se prima la Turchia non ha indicate chiaramente le concessioni che intende di fare.

Un telegramma che ricevono i giornali austriaci da Parigi afferma però, contrariamente alle asserzioni del foglio russo, che le potenze risponderanno alla circolare turca allora soltanto che avranno appreso quali siano le nuove concessioni proposte dalla Turchia.

Secondo lo stesso telegramma è probabile che la Turchia cederà Larissa, ma vorrà conservare Janina e Metzovo, giacchè queste località si trovano al di là delle montagne che formano il confine naturale tra la Grecia e la Turchia.

La citata *Agenzia Russa* smentisce la notizia mandata per telegrafo da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*

che il governo greco abbia chiesto di porre i propri sudditi dimoranti in Turchia sotto la protezione della Russia.

Nella seduta del 10 gennaio della Camera dei comuni il sottosegretario di Stato, signor Dilke, ha parlato della mobilizzazione dell'armata greca. Il 28 luglio ultimo, disse egli, l'Inghilterra ha trovato che tutte le potenze, pure non approvando formalmente la mobilizzazione, avevano ritirate le loro obiezioni anteriori. Allora, cioè il 29 luglio, il governo inglese informò il gabinetto d'Atene che, pure considerando la mobilizzazione prematura, desiderava tuttavia di non pronunciarsi in proposito. Una dichiarazione nello stesso senso fu fatta il giorno appresso.

I mussulmani della Romelia orientale si agitano per ottenere il diritto di partecipare alla amministrazione della provincia ad eguale titolo dei cristiani.

Il muftì di Filippopoli è stato incaricato dai suoi correligionari di consegnare all'Assemblea provinciale una petizione nella quale si protestava: 1° contro la cifra insignificante attribuita alla popolazione mussulmana nella statistica ufficiale del paese; 2° contro la violazione dello statuto organico che prescrive l'uso della lingua turca allo stesso titolo della lingua bulgara nella Amministrazione; 3° contro il piccolo numero degli impiegati mussulmani, fatta la proporzione degli abitanti maomettani.

Questa petizione è stata malissimo accolta dalla Assemblea, e si sono dirette anche delle minaccie al muftì per avere osato presentare una petizione così eccessiva.

Il muftì ritirò la sua petizione, ma i mussulmani irritati di questa debolezza ne richiesero la destituzione a Costantinopoli ed hanno presentato alla Commissione permanente dell'Assemblea, che si trova in questo momento in vacanze, una seconda petizione con cui si dolgono del contegno illegale ed ingiusto dei deputati e del governo, ed aggiungono anche la dichiarazione minacciosa: che questo è il loro ultimo appello alla giustizia ed alla equità dei loro compatrioti di razza slava.

Telegrafano da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che le Commissioni del *Bundesrath* (Consiglio federale) incaricate di studiare le questioni relative all'esercito ed alle imposte presentarono il loro rapporto sul progetto di legge per la imposta militare. Si ritiene che questo progetto sarà approvato. A tenore di esso, tutti gli individui esenti dal servizio militare, e coloro che, dopo essere stati esercitati, furono incorporati nella riserva suppletoria di prima o seconda classe dell'esercito di terra, o nella seconda classe della riserva di marina, o che furono liberati da ogni servizio militare prima del termine fissato per questo servizio, dovranno pagare un'imposta. Questa imposta sarà dovuta per un periodo di tempo variabile secondo i casi, e consisterà in una tassa fissa di quattro marchi che i genitori del giovine esentato dal servizio dovranno pagare annualmente, e in una tassa variabile il cui ammontare sarà proporzionato alle rendite dei genitori.

A Berlino ebbe luogo una riunione dell'Associazione centrale dei fabbricanti di stoffe di lana della Germania. Dopo una lunga ed animata discussione l'Associazione ha approvata la seguente dichiarazione:

" La situazione di Amburgo e di Brema, che sono ancora porti franchi, nuoce allo sviluppo economico della Germania. È dunque urgente che queste due città siano ammesse nella unione doganale della Germania, e l'impero deve, se è necessario, fare dei sacrifizi pecuniari a questo scopo.

" L'Associazione centrale ringrazia il cancelliere dell'impero degli sforzi che ha fatti a questo riguardo, e lo prega di continuarli fintantochè l'unione commerciale della Germania non sia completamente assodata. „

Sabato scorso, sotto la presidenza del principe imperiale di Germania, ebbe luogo a Berlino l'adunanza generale dell'opera nazionale degli invalidi.

In tale occasione il principe imperiale ha fatto delle dichiarazioni estremamente ostili alla Lega antisemistica, e ciò conversando con un israelita, il signor Magnus, membro della Camera di commercio.

I giornali tedeschi recano i seguenti particolari intorno ad una tale conversazione:

Dopo chiusa la seduta ufficiale, il principe si rivolse al signor Magnus, e gli chiese se egli fosse contento dell'anno passato.

Il signor Magnus rispose che l'agitazione, ben nota al principe, aveva fatto del 1880 uno degli anni più dolorosi della sua esistenza. Ciò che aveva consolato lui ed i suoi correligionari era la ricordanza delle parole colle quali il principe aveva già altra volta riprovato un tale movimento siccome una vergogna per l'epoca nostra.

Il principe dichiarò allora con grande energia che egli riprova adesso, come in passato, siffatta deplorevole agitazione; che egli giudica specialmente spiacevole che essa si estenda nelle scuole e nelle Università. Si è sparsa questa cattiva semente colà dove studiasi il buono ed il bello; ma è da sperare che essa non germoglierà. È incomprensibile che uomini i quali sono, o pretendono essere, delle sommità intellettuali, possano abbassarsi a divenire i fautori di un'agitazione spregevole pei suoi mezzi e pel suo scopo.

Il principe chiese poi al signor Magnus se sia vero che molte famiglie israelite abbiano l'intenzione di abbandonare Berlino.

Rispose il signor Magnus di nulla sapere di tali intenzioni e che egli non ci credeva. Gli ebrei possono provare una viva agitazione, ma nessun timore; le precedenti parole del principe, le dichiarazioni dei notabili, la risoluzione del Consiglio municipale di Berlino, e soprattutto le risposte dell'imperatore al municipio della stessa città dovevano rassicurarli e porre termine alle manifestazioni ostili.

Il principe chiuse la conversazione dichiarando che anche a parer suo l'agitazione cadrà da se stessa poco a poco, perchè le cose cattive non possono avere alcuna stabilità.

Il *Temps* osserva che, ad onta della formale dichiarazione del principe imperiale a favore degli ebrei, l'agitazione antisemitica progredisce. Dicesi che la lega abbia già raccolto più di 60 mila franchi per fondare a Berlino un giornale che sarà il suo organo. Continue riunioni si succedono, nelle quali si rivaleggia di zelo e di eloquenza affine di estendere l'agitazione.

Il *Nürnberger Correspondent* annunzia che, in conseguenza del movimento antisemitico che tende a propagarsi

da Berlino in Baviera, il ministro dell'interno di quest'ultimo paese ha invitate le autorità amministrative a portare la maggiore possibile attenzione sul movimento stesso, e a combatterne lo sviluppo fino dapprincipio, sia illuminando la pubblica opinione, sia adoperando al bisogno i mezzi legali di repressione.

Il governo messicano ha denunziato il trattato di commercio e di navigazione che esso aveva conchiuso colla Germania nel 1869. Esso motivò una tale determinazione colla necessità di sottoporre il trattato a una revisione, il che sarà fatto anche per i trattati della stessa specie che il Messico ha conchiusi con altri paesi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* trova una tale misura ragionevolissima, a causa che tali trattati sono stati stipulati in un'epoca nella quale la situazione del Messico era incerta, a motivo di crisi sempre rinascenti che creavano al governo di quel paese gravi difficoltà.

Il foglio berlinese spera che al trattato denunziato verranno sostituite delle nuove convenzioni, le quali non intralcino nè l'azione del governo della Repubblica messicana, nè lo sviluppo delle relazioni commerciali della Germania con quel paese.

Secondo un dispaccio da Pietroburgo si è ricevuto dal generale Sckobeleff il seguente telegramma ufficiale in data 11 gennaio:

A otto ore e mezzo di sera il nemico con forze considerevolissime ha attaccato il fronte e l'ala sinistra delle truppe occupate ai lavori d'assedio di Geoktepe. Contemporaneamente esso attaccò anche l'ala destra e le spalle del campo. Il combattimento fu dei più accaniti e durò fino a mezzanotte e mezzo. I tekkés furono costretti ad allontanarsi dal campo e dai trinceramenti dell'ala destra e del fronte delle truppe russe. Ma sulla sinistra sono riusciti ad impossessarsi momentaneamente di un ridotto difeso da una compagnia del battaglione transcaspiano e da due cannoni di montagna. Tutti gli artiglieri sono morti sul posto, oltre a 39 altri soldati e il capitano morti e a 41 feriti.

La riserva ha ripreso il ridotto ed un cannone al nemico. Il nemico è tornato a ricoverarsi in città. I lavori d'assedio sono terminati secondo il piano prefisso, e fu cominciato il bombardamento. Si è bombardato tutta quanta la notte l'interno della fortezza e ci si è avanzati fino alla prima parallela. Abbiamo perduto un ufficiale e 52 soldati morti e 96 feriti. Le perdite del nemico sono considerevoli. L'assedio continua.

Il viaggio delle LL. Maestà
in Sicilia e nelle provincie meridionali

Corrispondenza particolare della *Gazzetta Ufficiale*

Messina, 20 gennaio.

Il Municipio e la popolazione messinese hanno festeggiato l'arrivo e la dimora dei Sovrani con splendidezza pari alla vivacità dei loro patriottici sentimenti, quasi a compendiare su questo estremo lembo della terra siciliana le dimostrazioni infinite di tutta l'isola verso le LL. MM.

Splendido ed elegantissimo riuscì il ballo offerto ai Sovrani dal Municipio nel palazzo del Casino. Le LL. MM., con S. A. R. il Principe Amedeo, vi si recarono dopo il pranzo di gala tenuto a Corte, e vi si trattennero fin dopo le due ore del mattino.

Durante il giorno ricevettero, coi senatori e deputati della provincia, tutte le Autorità civili e militari, la Magistratura, il corpo consolare, il rettore dell'Università ed il corpo insegnante, i sindaci della provincia, i presidenti delle Opere pie e Corpi morali della città, le Deputazioni delle Società dei Reduci, del Gabinetto di lettura, le Rappresentanze delle Società operaie, dei ministri delle chiese evangeliche italiane in Messina, la Deputazione di Reggio di Calabria, dell'Accademia Peloritana, del Banco di Sicilia, degli Asili d'infanzia, l'Associazione Costituzionale, il console della Repubblica Argentina a Milazzo.

Oggi le LL. MM., uscite in carrozza scoperta, recàronsi a visitare gli Istituti di beneficenza, la cattedrale e qualche monumento.

Pranzo di gala a Corte al quale furono invitate le dodici signore che all'arrivo delle LL. MM. alla stazione presentarono alla Regina un mazzo di fiori.

E poichè scrivo di questo, non voglio omettere di ricordare il mazzo di fiori presentato alla stazione di Giarre in nome del Municipio di Castroreale; perocchè esso venisse portato da una Commissione che dovette compiere un viaggio di ben otto ore di cammino; certo è questa, fra le tante, una dimostrazione ben eloquente.

21 gennaio.

Iersera, come le precedenti, la città era splendidamente illuminata, e la luce elettrica dal *Duilio* e dalla *Roma* versava le sue onde luminose sulla marina, tra i colori del bengala che avevano accesi le altre navi nel porto, la folla fitta attendeva e applaudiva lungamente i Sovrani, che alle ore 10 si recarono al teatro di gala, ove fu cantato un *Inno* a S. M. la Regina.

Alle ore 11 le LL. MM. coi Reali Principi e il loro seguito si recano sulla corazzata *Roma* per attraversare lo *stretto* e portarsi a Reggio di Calabria.

Tutta Messina è alla marina per salutare i Sovrani, le autorità, le Società colle bandiere e le bande musicali; il porto è gremito di lancie e canotti che si stringono intorno alla *Roma*; tutte le navi sono pavesate, i marinai sulle antenne; un colpo di cannone dà il segnale della partenza; risponde la squadra navale colle salve d'onore; un immenso grido, un *Viva al Re! Viva la Regina! Viva Savoia!* echeggia, e migliaia di fazzoletti e bandiere sventolano in segno di saluto, e un altro *urrà* immenso risponde da tutte le navi.

Le LL. MM. dal ponte della *Roma* ringraziano, e rispondono al saluto che la Sicilia tutta loro invia.

La *Roma* si muove, e dietro ad essa il Corteo delle corazzate il *Duilio*, il *Principe Amedeo*, la *Maria Pia*, di due piroscafi inglesi e di una diecina d'altre navi della Società Florio, che gremite di messinesi vogliono accompagnare a Reggio e risalutare i Sovrani.

Da Reggio.

Partita alle 11 e mezzo, la *Roma* giunge innanzi a Reggio salutata di nuovo dalle salve d'onore della squadra.

Il sindaco di Messina, i deputati e senatori di questa pro-

vincia che hanno accompagnate le LL. MM. prendono commiato da Loro: ossequiate a bordo dal sindaco e dal prefetto di Reggio, le LL. MM. e i Reali Principi s'avviano nelle lancie Reali a terra, ove scendono sotto un elegantissimo padiglione, ricevute ed ossequiate dalle autorità; le carrozze Reali trasportano i Sovrani al palazzo della Prefettura, fra immensi applausi, e sotto una pioggia di fiori.

Anche a Messina S. M. il Re volle lasciare pegno della sua munificenza, disponendo che sieno rimesse ai poveri ed agli Istituti di beneficenza egregie somme; si calcolano a lire centomila le largizioni che i Sovrani vollero distribuite fra le diverse città della Sicilia che visitarono.

Anche S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri lasciò a Palermo ed altrove, a nome del Governo, varie somme a sollievo di vedove dei Mille di Marsala e d'altri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — I chileni s'impadronirono di Chorillos.

Londra, 21. — L'uragano è cessato, tuttavia sono ancora annunziati parecchi naufragi in causa dell'agitazione del mare.

Washington, 21. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto relativo alla conversione del debito.

La questione del canale di Panama sarà rinviata al prossimo Congresso.

Londra, 21. — La Camera dei comuni approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Parigi, 21. — Il ministro del Chilì a Parigi ricevette un telegramma ufficiale, in data di ieri, il quale annunzia la resa di Lima.

Catanzaro, 20. — Tutte le stazioni da Reggio a Catanzaro, anche quelle ove il treno Reale non si fermava, erano addobbate con bandiere, coi ritratti dei Sovrani e con festoni di alloro. Eravi dappertutto un'affollatissima popolazione plaudente.

A Gerace fu fatta una calorosa ovazione con musica e fiori, malgrado una dirotta pioggia.

Allorchè il treno Reale arrivò a Catanzaro, il tempo era pessimo. Il prefetto, il sindaco, una deputazione di signore, le autorità civili e militari aspettavano i Sovrani alla stazione.

Molta gente a piedi seguiva la carrozza Reale; i contadini erano vestiti a festa col loro pittoresco costume.

Cessata la pioggia, circa un chilometro prima di entrare in città, i Sovrani fecero aprire la carrozza.

Tutta la popolazione era nelle vie e sui balconi, gettando fiori sulla carrozza Reale. L'accoglienza fu splendida.

Le acclamazioni del popolo gremito davanti al palazzo della Prefettura chiamarono i Sovrani al balcone. Le Loro Maestà vi rimasero parecchi minuti malgrado un freddo sensibile.

L'arcivescovo ossequiò i Sovrani all'ingresso del Palazzo.

Domani avranno luogo i ricevimenti ufficiali di tutte le autorità.

La folla esultante percorre con musiche le strade della città, che è animatissima.

Buenos-Ayres, 20. — L'esercito chileno attaccò e mise completamente in fuga l'esercito peruviano a Miraflores.

Il presidente Pierola è fuggito.

In seguito a questo combattimento i chileni occuparono Lima il 17 corrente.

Atene, 20. — La proposta dell'arbitrato considerasi come fallita.

I greci, non avendo più fiducia nei mezzi diplomatici, sono decisi a non accettare altro arbitrato che quello della spada.

L'*Ethnicon Pnevma* smentisce la voce relativa alla dimissione di un ministro.

Il presidente della Camera telegrafò ai deputati che trovansi nelle provincie, invitandoli a ritornare in Atene prima del 27 gennaio, affinchè la Camera possa ricominciare i suoi lavori a tempo.

Parigi, 21. — *Seduta della Camera*. — Gambetta ringrazia per la sua rielezione alla presidenza; constata ciò che la Camera ha fatto e ciò che le resta a fare; dice che essa non si aggiornerà senza emancipare la stampa e sanzionare il diritto di riunione; soggiunge che la Camera adempie al suo còmpito in mezzo ad una pace profonda che non è minacciata da alcuna avventura ed è garantita dallo stesso spirito del regime repubblicano.

Il ministro Magnin presenta il bilancio del 1882. (*Applausi*)

Floquet è eletto quarto vicepresidente.

Parigi, 21. — *Seduta del Senato*. — Say ringrazia per la sua rielezione alla presidenza, e dice di sperare che il Senato troverà nel suo spirito imparziale le eque soluzioni delle grandi questioni pendenti.

Valparaiso, 20. — I peruviani perdettero nella battaglia di Chorillos 70 cannoni, ed ebbero 7000 morti o feriti e 2000 prigionieri, fra i quali il fratello di Pierola e il ministro della guerra.

Le perdite dei chileni sono considerevoli.

Il corpo diplomatico di Lima raccomanda di stipulare un armistizio e di rispettare la persona di Pierola.

Londra, 21. — Un telegramma del *Lloyd* dice che un dispaccio privato annunzia la resa di Callao, dopo una lotta ostinata.

Cattaro, 21. — Nella scorsa notte la folgore cadde sulla polveriera montenegrina di Antivari. Parecchie case furono distrutte. Venti uomini rimasero uccisi.

Berlino, 21. — L'imperatore fece una passeggiata in carrozza.

Londra, 21. — Diciannove persone, in diverse parti del paese, avendo smarrito la strada durante la bufera di neve, furono trovate morte di freddo.

San Vincenzo, 21. — Giunse oggi dalla Plata e proseguì pel Mediterraneo il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Catanzaro, 21. — Le notizie sul ricevimento dei Sovrani a Reggio constatano l'entusiastica accoglienza che ebbero colà le Loro Maestà. Una folla immensa era accorsa da tutta la provincia. I Sovrani hanno ricevuto l'arcivescovo, le autorità e i sindaci della provincia. Indi percorsero in carrozza la città fra calorosi applausi. Al pranzo di gala furono invitate le primarie autorità e la Deputazione delle signore che aveva ossequiato le Loro Maestà allo sbarcadero.

La sera i fuochi artificiali sono benissimo riusciti.

I Ministri Acton e Baccarini sono partiti per Roma.

Il Presidente del Consiglio, onorevole Cairoli, i Ministri Villa e Miceli seguono i Sovrani.

Catanzaro, 22. — Iersera una imponente dimostrazione chiamò i Sovrani al balcone del palazzo della Prefettura.

Un raggio di luce elettrica proiettossi tosto sopra il balcone, illuminando la Regina. Scoppiarono allora applausi ed evviva frenetici.

I Sovrani rimasero oltre dieci minuti a ringraziare l'immensa folla acclamante.

Oggi le Loro Maestà riceveranno le Autorità ecclesiastica, politica, militare e amministrativa, i sindaci, le Deputazioni e le Società.

S. M. la Regina riceverà separatamente le signore che trovavansi ieri alla stazione.

Al pranzo di gala sono invitate le Autorità e le signore.

Stasera avrà luogo al teatro la rappresentazione di gala e la città sarà illuminata.

Domani alle ore 9 i Sovrani partiranno per Cosenza.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. fregata *Vittorio Emanuele* approdava ad Argostoli (Cefalonia) il 19 corrente, per forza di tempo.

La squadra permanente composta delle corazzate *Principe Amedeo, Roma, Duilio, Maria Pia* e dell'avviso *Marcantonio Colonna*, partiva da Messina il 20 corrente per Reggio. Sulla *Roma* presero imbarco le LL. MM. ed i RR. Principi per la traversata dello stretto.

Nella sera stessa la squadra approdava a Milazzo.

Il R. trasporto *Città di Genova* è giunto lo stesso giorno a Napoli, reduce da Palermo.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di agosto 1880:

Erano negli ospedali al 1° agosto 1880 (1)	7311
Entrati nel mese	9208
Usciti	10201
Morti	136
Rimasti al 1° settembre 1880	6177
Giornate d'ospedale	190080
Erano nelle infermerie di corpo al 1° agosto 1880	1403
Entrati nel mese	6994
Usciti guariti	6237
Usciti per passare all'ospedale	1135
Morti	8
Rimasti al 1° settembre 1880	1017
Giornate d'infermeria	45565
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	27
Totale dei morti	171
Forza media giornaliera della truppa nel mese di agosto	195941
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,52
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,48
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	39
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,87

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 104. Le cause delle morti furono: sinoca 1, apoplessia cerebrale 1, meningite ed encefalite 4, bronchite acuta 5, bronchite lenta 2, polmonite acuta 5, pleurite 5, tubercolosi miliare acuta 3, tubercolosi cronica 9, vizio organico del cuore e dei grossi vasi 1, catarro gastrico acuto 1, catarro enterico acuto 3, occlusione intestinale 1, malattia del fegato 1, peritonite 3, ileo-tifo 43, dermo-tifo 1, meningite cerebro spinale 1, morbillo 1, febbre da malaria 5, dissenteria 1, chachessia palustre 1, asfissia per annegamento 1, ascesso lento 2, frattura 2, sifilide costituzionale 1. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 129 tenuti in cura, ossia 0,78 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 40. Si ebbe 1 morto sopra ogni 78 tenuti in cura, ossia 1 28 per 100.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili, per malattie 16, per annegamento 4, per suicidio 7.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* del 20 ci apprende che il cav. G. B. Carpaneto, di San Pier d'Arena, già noto per altre elargizioni di beneficenza, trasmetteva con una sua lettera, diretta all'assessore anziano del Municipio di quella città, cavaliere Gerolamo Bonanni, la cospicua somma di lire 1000, da distribuirsi ai seguenti Stabilimenti di beneficenza in San Pier d'Arena:

Congregazione di carità, lire 400 — Ospedale civico, lire 200 — Asili infantili, lire 100 — Istituto Artigianelli, lire 100 — Casa della piccola Provvidenza, lire 100 — Monache di S. Anna, lire 50 — Suore della carità, lire 50 — Totale lire 1000.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 21 che il signor cavaliere Giacomo Levi, in adempimento della disposizione di ultima volontà 31 maggio 1877, del defunto suo padre cav. Angelo, versò nella Cassa della locale Congregazione di carità lire 3000 (tremila) pei cristiani poveri.

Le vittime di una frana. — Venerdì passato, scrive la *Cronaca Varesina*, verso le ore due pomeridiane, nella cava del signor Paolo Trentini — che si trova quasi alla sommità della montagna — gli operai, dopo di essersi rifocillati e riposati intorno ad un buon fuoco, si erano appena rimessi al lavoro, quando improvvisamente un enorme masso di pietra si distacca dal cappello della cava, schiaccia sotto la enorme mole il proprietario signor Trentini Paolo; colpisce e uccide, d'un sol colpo, l'operaio Montini Pietro, e ferisce parecchi altri operai che si trovavano a pochi passi di distanza.

I presenti al terribile caso, sbalorditi e pallidi di terrore, chiamano, con grida di disperazione, gli operai delle vicine e sottostanti cave; la notizia si sparge in un baleno per il paese, e a frotte la popolazione corre verso il luogo del disastro; tra essi il figlio giovanetto e due sorelle del povero Trentini, i quali stringevano il cuore di pietà nel vederli avviarsi disperatamente verso il luogo dove giaceva il loro caro. Con fatica si riuscì a ricondurli alle loro case.

Notizie marittime. — Ieri, scrive la *Gazzetta Livornese* del 21, verso le 4 1[2 pom., il brigantino italiano *Emilia D.*, di tonnellate 76, comandato dal capitano Verzura, di proprietà del signor Dapelo, di Camogli, si sfasciò e colò a fondo nel molo Mediceo, in seguito al furioso fortunale, essendogli strappati gli ormeggi. Il bastimento era carico di carbone ed assicurato. L'equipaggio si salvò tutto.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 29 dicembre al 5 gennaio passarono i Dardanelli 47 bastimenti, cioè 25 velieri e 22 vapori. I carichi di grano erano 18, di granone 3 e di generi diversi 26.

Dei suddetti 47 bastimenti, 26 erano diretti per Marsiglia, 4 per Malta, 3 per l'Inghilterra, 3 per Gibilterra, 2 per Castellammare, 2 per Anversa, 2 per Dunkerque, 1 per Genova, 1 per Havre, 1 per Rouen, 1 per Amsterdam ed 1 per Smirne.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi è stata pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di novembre 1880.

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 5 di cui non si ebbero più notizie, furono 277, cioè: 107 inglesi, 35 norvegiane, 33 tedesche, 24 olandesi, 17 francesi, 13 americane, 13 svedesi, 9 danesi, 4 austriache, 4 italiane, 4 russe, 3 spagnuole, 2 portoghesi, una greca e 8 di bandiera sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono: 19 inglesi, 4 tedesche, 3 norvegiane, 2 francesi, una austriaca, una olandese, una italiana e due di bandiera sconosciuta. In questi 33 piroscafi

sono compresi pure cinque battelli a vapore che si suppongono perduti, perchè non se ne ebbero più notizie.

Decessi. — A Bruxelles, in età di 78 anni, cessò di vivere il comm. Bartels, generale in ritiro, ed ex-comandante di piazza di Hasselt.

— I giornali di Parigi annunziano la morte del sig. Tinguy, ex-deputato all'Assemblea costituente ed all'Assemblea legislativa, che formulò e fece adottare l'emendamento alla legge sulla stampa, col quale i giornalisti furono obbligati a firmare tutti gli articoli di discussione politica e religiosa.

— A Vienna, nella grave età di 79 anni, è morto il feld-maresciallo in ritiro barone Kellner di Hollenstein, membro della Camera dei signori. Il defunto era stato per molti anni aiutante di campo generale dell'imperatore.

— Vittorio Calliat, ex-ispettore dei lavori del Palazzo di Città, è morto a Parigi più che ottuagenario. Architetto ed incisore di vaglia, il sig. Calliat, che fondò e diresse l'*Enciclopedia di architettura,* lascia parecchie opere importanti, fra le quali merita una speciale menzione quella che s'intitola: *Il Palazzo di Città di Parigi, misurato, disegnato ed inciso.*

— Mariette-Bey, conservatore del Museo Egizio di Parigi e fondatore del Museo di Boulaq al Cairo, e celebre egittologo che scoperse il Serapeo e le tombe dei Buoi Api a Memfi, è morto in età di soli 60 anni.

— Il colonnello Drake, il quale si procacciò una ragguardevole fortuna colla scoperta del petrolio, morì a New-Betlem, negli Stati Uniti, dove si era ritirato fino dal 1864. Fu egli che per il primo scavò un pozzo di petrolio nella Pensilvania, e dovette ad un caso fortuito la scoperta di questo olio minerale. Il 1° luglio 1859 s'incominciò a scavare il primo pozzo nelle vicinanze di Titusville. Alla profondità di 69 metri e 6 pollici si trovò una cavità piena di olio. L'annunzio della scoperta volò da una parte all'altra del continente americano, e cominciò quella famosa speculazione che fu per gli uni il principio della loro fortuna, per gli altri il principio di loro rovina. Il colonnello Drake, che era semplice impiegato in una ferrovia tra Nuova York e New-Haven, e che era stato accolto con diffidenza quando parlò in Pensilvania di petrolio, si procacciò una buona fortuna, che poi perdette, e sarebbe morto nella miseria se lo Stato non gli avesse assegnata una pensione. Anticamente il petrolio si chiamava *olio di Seneca,* e un capo delle Pelli Rosse di questa località degli Stati Uniti ne avea fatto conoscere ai bianchi le proprietà medicali.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 21 gennaio 1881.

Basse pressioni sulla Transilvania, Hermanstadt 750.

In Italia barometro salito dovunque, fino a 13 mm. al N. Pressioni: 758 Pola, Foggia; 760 Ancona, Aquila, Lecce; 762 Riva, Firenze, Roma, Cosenza; 764 Torino; 765 Palermo.

Nel pomeriggio di ieri o nella notte venti forti o fortissimi o uragani da SW ad WNW e mare tempestoso.

Stamane cielo quasi sereno nell'Italia superiore; nuvoloso altrove e venti freschi o forti da W a NW.

Molto agitato o grosso il Tirreno; agitato o molto agitato il mare ligure e siculo; generalmente agitato l'Adriatico; mosso il Jonio.

Venti giranti a N. Tempo migliorato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 4,2	sereno	Massima 0°,1. Minima —6°,3. Ieri nel pomeriggio poca neve. Nella notte brina e gelata.
Domodossola	— 2,1	sereno	Massima 2°,9. Minima —3°,0. Fra le 24 ore forte vento da N.
Milano	— 1,2	sereno	Massima 2°,3. Minima —2°,1.
Venezia	— 0,6	3[4 coperto	Massima 1°,1. Minima —1°,8. Gelata e nebbia umida.
Torino	— 5,1	sereno	Massima 5°,2. Minima —5°,1.
Parma	— 2,2	sereno	Massima 4°,9. Minima —5°,9. Gelata nella notte. Ieri nel pomeriggio vento forte.
Modena	— 2,2	1[4 coperto	Massima 1°,9. Minima —5°,7. Ieri nel pomeriggio venti forti che durarono tutta la notte.
Genova	+ 2,4	sereno	Massima 10°,0. Minima 1°,3 Mare tempestoso e vento forte.
Pesaro	+ 0,8	1[2 coperto	Massima 7°,6. Minima 0°,5. Ieri nel pomeriggio temporale con grandine, tuoni, pioggia e forte NW.
Porto Maurizio	+ 0,8	sereno	Massima 9°,8. Minima 0°,2. Ieri mare tempestoso e vento forte da WSW.
Firenze	— 1,0	sereno	Massima 10°,8. Minima —1°,3. Ieri nel pomeriggio vento forte da S.
Urbino	— 1,2	3[4 coperto	Massima 6°,4. Minima —2°,3. Gelate.
Ancona	+ 3,0	1[2 coperto	Massima 11°,3 Minima 2°,0. Fra il pomeriggio di ieri e la notte venti forti da W e SW.
Livorno	+ 4,9	1[4 coperto	Massima 11°,4. Minima 2°,5 Neve ieri nel pomeriggio, fra le 24 ore vento forte e mare tempestoso.
Città di Castello	— 2,0	sereno	Massima 8°,4. Minima —4°,0. Ieri vento fortissimo e atterramento di quercie.
Camerino	— 2,6	1[2 coperto	Massima 5°,0. Minima —2°,6 Ieri nel pomeriggio forte SW, nella notte poca neve.
Aquila	— 1,5	sereno	Massima 5°,9. Minima —1°,8 Ieri mattina grandine e pioggia leggera.
Roma	+ 2,8	2[10 coperto	Massima 13°,9. Minima 2°,3.
Foggia	+ 4,0	1[4 coperto	Massima 12°,4 Minima 1°,4. Ieri nel pomeriggio pioggia leggera.
Napoli	+ 3,7	1[4 coperto	Massima 12°,6 Minima 3°,1. Ieri mattina pioggia e grandine.
Potenza	— 0,8	3[4 coperto	Massima 6°,9. Minima —1°,9. Neve nella notte.
Lecce	+ 6,7	3[4 coperto	Massima 14°,8. Minima 5°,2. Gelata nella notte, ieri sera lampi a NE.
Cosenza	+ 6,6	pioggia	Massima 12°,4. Minima 8°,5 Temporali con lampi, tuoni, pioggia e vento forte.
Cagliari	+ 10,0	sereno	Massima 15°,0. Minima 10°,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,2	754,8	756,5	757,0
Termomet. esterno (centigrado)	8,8	13,2	12,2	9,2
Umidità relativa....	76	53	39	35
Umidità assoluta...	6,41	6,04	4,15	3,09
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 12	W. 45	W. 41	WSW. 14
Stato del cielo......	5 cumuli	6. cumuli vario	2. cumuli	2. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 13,9 C. = 11,1 R. | Minimo = 7,2 C. = 5,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 3,7.
Nel pomeriggio, dopo le ore 4 1½, grandine a riprese con pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	763,8	764,5	765,6
Termomet. esterno (centigrado)	2,8	6,8	6,9	3,6
Umidità relativa....	64	38	14	43
Umidità assoluta...	3,41	2,83	1,06	2,53
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	NNW. 13	N. 18	N. 0
Stato del cielo........	2½0 coperto	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 7,2 C. = 5,8 R. | Minimo = 2,3 C. = 1 8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 20	87 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 45
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	—	—	1119 „	1117 „	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	603 50	602 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	564 „	560 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	470 „	469 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1005 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	538 „	536 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	821 „	819 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	455 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 15	100 90	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 64	25 59	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 49	20 47	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 89 42 1½ fine.
Parigi *chèques* 102 10.
Banca Generale 602 50 fine.
Banco di Roma 560, 64 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 469 50 cont.
Società it. per condotte d'acqua 530, 35, 36, 37 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 820 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

AVVISO.

Alle istanze dei signori Luigi Balossi, Angelo Benzoni e Gaetano Andreoli, di Milano, e Tito Inghilesi, di Firenze, con domicilio elettivo in Firenze, presso il loro procuratore avvocato Giovanni Boccini,

Io sottoscritto usciere, addetto alla R. Corte d'appello di Firenze, ivi domiciliato, ho contestato ai signori Koenigswarter cav. Giulio, Ernesto Ippolito Prévost, Carlo Maurizio Raimond Durant, Valentino Mac Surney, domiciliati a Parigi, Enrico De Ciatré, Giuseppe Francesco Gassin, domiciliato a Tolone, Enrico Nicolas, direttore della Banca Cantonale Neuchâteloise, domiciliato a Neuchâtel, Ulrico Geisser, rappresentante la Banca U. Geisser e C. di Torino, Antonio de Rudematten, domiciliato a Sion Valois en Suisse, Eugenio Umbert, domiciliato a Neuchâtel, Francesco Malfatti, domiciliato ad Ala nel Tirolo, Edoardo De Pury, Alberto Nicolas, domiciliati a Neuchâtel, Carlo Pavoli, domiciliato a Firenze, Giuseppe Cameroni, domiciliato a Venezia, Giovanni Cameroni, domiciliato a Trieste, cav. Enrico Texeira de Mattos, domiciliato a Venezia, Giulio fu Vincenzo Hamsolm, rappresentante la Ditta Vincenzo Hamsolm di Vienna, comm. Aronne Lattis e Isacco Sacerdoti, domiciliati a Venezia, Ulrico Geisser, di Torino, e cav. avvocato Oreste Ciampi, non che a tutti gli ignoti portatori e possessori di azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane;

Che essi instanti quali possessori di azioni Trentennali e Privilegiate senesi della Società delle Strade Ferrate Romane insieme a tutti i portatori e possessori noti ed ignoti di azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, sono stati intimati nelle forme di rito con atto di citazione per appello, a comparire davanti alla Corte R. di appello di Firenze la mattina del 17 febbraio 1881, a ora di udienza per ivi sentire discutere e accogliere l'appello che i signori Carlo Bigatti, Luigi Cusani e Annibale Temaggia hanno interposto contro la sentenza proferita dal Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio del dì 28-31 dicembre 1880, registrata a Firenze il 3 gennaio 1881, reg. 92, fol. 112, n. 18, con lire 214 80, all'effetto di far revocare la sentenza stessa in quella parte in cui non accogliendo le istanze degli azionisti Comuni di quella Società che presero parte nel giudizio terminatosi con quella sentenza; attribuì alle azioni *Trentennali* il diritto a conseguire nel reparto della rendita che verrà consegnata dal R. Governo come prezzo del riscatto stabilito dalla convenzione 17 novembre 1873, approvata con legge 29 gennaio 1880, con prelazione e preferenza alle azioni Comuni, tanta parte di quella rendita quanta corrisponda al capitale di lire 500, più allo importare dei cuponi in ragione di lire 30 annue per ciascuna azione scaduti e non soluti al 31 dicembre 1873, e alle azioni Privilegiate senesi le lire 10 di rendita pubblica per ciascuna, ai termini della convenzione 17 novembre 1873;

Che gli instanti intendono di proporre all'udienza in cui sarà discusso quell'appello dei signori Bigatti, Cusani e Temaggia *appello incidente* dalla sentenza stessa per ragioni di nullità e di ingiustizia, perchè non accolse le eccezioni pregiudiziali e di rito, che gli azionisti Trentennali e Privilegiati senesi, che presero parte a quel giudizio, avevano proposte e tendenti alla dichiarazione di nullità della citazione introduttiva del giudizio o alla sospensione del giudizio finchè non fosse regolarizzato o integrato, o al rinvio della causa al formale, e perchè non accolse completamente le conclusioni spiegate da portatori e possessori di azioni Trentenuarie e Privilegiate senesi comparsi in giudizio, e tendenti ad ottenere per le *azioni Trentennali* il rimborso del capitale alla pari, ossia 500 lire per ciascuna, con più la soddisfazione intiera di tutti gli interessi arretrati a ragione del 6 0[0 sul capitale di lire 500, ossia lire 30 per azione dal dì 1° ottobre 1866 fino all'effettuazione del rimborso del capitale come sopra dovuto, e per le *Privilegiate senesi* intera soddisfazione di tutti gli interessi con privilegio garantiti del 5 0[0 all'anno sul loro capitale di lire 500 ciascuna, scaduti e non pagati e che saranno per scadere fino al definitivo reparto del riscatto delle Ferrovie sociali, e doverlesi allora, oltre una parte coeguale a quella delle azioni Comuni, il vincolo di altrettanta parte di capitale, quanta basti a produrre un soprappiù di rendita fino al garantito 5 per 100 per tutto il tempo che avrebbe durato la concessione governativa, cioè fino al 14 maggio 1964, o la dazione in perpetuo di tanto capitale quanto secondo il giusto calcolo equivalga alla privilegiata rendita differenziale per tutta la suddetta durata;

Contestate le quali cose a tutti i suddetti signori contestati all'effetto che alla udienza intimata dall'appello Bigatti, Cusani e Temaggia possa ritualmente discutersi insieme all'appello principale dei signori Bigatti, Cusani e Temaggia il detto *appello incidente*, io sottoscritto usciere come sopra ho a tutti gli effetti di legge citati e cito tutti i portatori e possessori di azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane a comparire all'udienza che sarà tenuta dalla Regia Corte di appello di Firenze la mattina del 17 febbraio 1881, nel locale di sua residenza in via Cavour, num. 63, a ora di udienza, per sentire insieme all'appello principale interposto dai signori Bigatti, Cusani e Temaggia contro la sentenza del Tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 28-31 dicembre 1880, registrata il 3 gennaio 1881, n. 18, discutere anche l'*appello incidente* che contro la sentenza medesima proporranno gli istanti e tutti i loro consorti di lite, e insieme al rigetto del detto appello principale sentir accogliere l'appello incidente degli instanti, e annullare e revocare o modificare la sentenza stessa in quanto non accolse le istanze di rito, pregiudiziali e di merito dei portatori delle azioni Trentennali e Privilegiate senesi a forma delle cose di sopra contestate, per i motivi dedotti nel primo giudizio, e per gli altri che si riservano di dedurre colla condanna degli avversari nelle spese.

All'udienza intimata sarà prodotto il mandato *ad litem*, la sentenza appellata e il fascicolo atti e documenti del primo giudizio.

La presente citazione ho notificata agli ignoti portatori e possessori di azioni Trentennarie, Privilegiate senesi e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, facendola, da me debitamente sottoscritta, inserire nel Bollettino degli annunzi giudiziari della provincia di Firenze e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, a forma di legge, questo dì 20 gennaio 1881.

359 ILDEBRANDO LUCCHESI usciere.

AVVISO.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile di Roma,

Annunziata Cecchini, vedova Longhi, come madre, tutrice e curatrice di Camillo Longhi, quale elegge il suo domicilio piazza Capranica, n. 78, presso l'avvocato Fil. Delluca, fa istanza a V. S. ill.ma perchè voglia nominare un perito per stimare un fondo urbano in via Capo d'Africa, lettera T, corrispondente alla via Ostiglia, al Monte Celio, precettato il giorno 27 novembre 1880, a danno della signora Mariangela Del Pozzo e Domenico Rossolini, di lei marito, per l'usciere Reggiani.

Roma, 22 gennaio 1881.

370 AVV. FIL. DELLUCA proc.

AVVISO

Nanzi il Tribunale civile di Cagliari.

L'ingegnere Giorgio Aspronì, residente a Cagliari, che in questo giudizio sarà rappresentato dall'avv. G. Luigi Mulas-Mameli, presso il quale elegge domicilio per tutti gli effetti di legge, nella qualità di cessionario della metà dei dritti spettanti al teologo Antonio Atzori nei punti carboniferi in esplorazione Barbasi-Acquas Callentes, Flumentepida, Terra segada, Acqua Sara e Caputacquas, posti in giurisdizione di Serbariu ed Iglesias, avendo ottenuta autorizzazione di valersi del mezzo della citazione per pubblici proclami in forza di decreto del Tribunale adito del 6 aprile 1880, registrato alla cancelleria col dritto di lire 2 60, quale si produce, cita a comparire nel termine di giorni trenta nanti il Tribunale civile di Cagliari i signori ingegnere Adolfo Pellegrini - Società di Monteponi - Giacomo Vinelli - Gli eredi dell'avv. Serafino Caput, che sono Dino, Gigi, Eva fratelli e sorella Caput - Donna Angelina vedova Caput, per sè e come legale amministratrice dei figli minori Arturo, Ada, Maria - Giuseppe Sommaruga - Società Petin e C. - Giuseppe e Raimondo fratelli Cima - Raffaele Mari - Angelo Rossi - Sophus Simelchioer - Carlo Rogier - Josias Pernis - Eugenio Marchese - Giovanni Defrancesco - Giuseppe Saggiante - Luigi Boi - Francesco Ferrandi - Paolo Chessa - Michele Dessy-Magnetti - Pietro Ghiani-Mameli - Gli eredi di Cesare Castagnino, cioè Adelaide, Cesarina, Emilia, Carmela, Enrico, Emanuele e Peppino Castagnino, fratelli e sorelle fu Cesare, assistita l'Adelaide dal marito Angelo Imeroni - Pasquale Imeroni, per sè e quale rappresentante legale dei minori figli Amerigo, Mariano, Dino ed Emilio Imeroni-Castagnino - Efisio Zedda, per sè e quale rappresentante legale del minore figlio Cesarino Zedda-Castagnino; ed infine i signori Nicodemo Pellas - Leone Gouin - Paolo Bellegrandi - Lorenzo Podestà, i quali quattro ultimi si citano nei modi ordinari, tutti domiciliati a Cagliari, perchè come firmatari della convenzione 7 novembre 1872, ratificata il 31 dicembre 1872, registrata a Cagliari il 10 gennaio 1873, n. 39, f. 95, vol. 1, colla tassa di lire 13 60, ric. Colombo, stipulata tra il signor Paolo Bellegrandi, che agiva per conto proprio e del teologo Atzori, ed il signor Nicodemo Pellas, allo scopo di costituire una Società anonima per azioni per la esplorazione e coltivazione dei bacini carboniferi sovra indicati, siano tenuti a sentirsi pronunziare:

1. Sciolto il contratto ed obbligati a restituire i permessi di esplorazione di cui sono in possesso.

2. In via subordinata prefiggersi un termine per la costituzione della Società anonima e per la coltivazione dei giacimenti carboniferi in questione, con vittoria di spese e danni del giudizio.

Si depositeranno nei termini di legge nella cancelleria del Tribunale:

1. Mandato in capo all'avvocato G. Luigi Mulas-Mameli — 2. Il decreto del Tribunale per gli effetti dell'art. 146 Codice procedura civile — 3. Stromento di cessione del teologo Antonio Atzori all'ingegnere G. Aspronì, rog. il 21 aprile 1877 in Cagliari dal notaio Dessì, reg. il 25 stesso mese al n. 840, reg. 39, vol. 142, con 145,60, ricev. Colombo — 4. Convenzione 7 novembre 1872 tra Nicodemo Pellas, firmatore convenuto, e Paolo Bellegrandi, non che la ratifica della medesima in data 31 dicembre 1872.

Cagliari, 15 novembre 1880.

AVV. G. L. MULAS-MAMELI,

Conforme all'originale.

364 PIETRO ALZIETOR usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor cav. Luigi Brusoni, nel nome, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via Banchi Vecchi, 118, presso lo studio legale del signor avvocato Giulio Cesare Carboni, da cui viene rappresentato,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il sullodato Tribunale ho dedotto a pubblica notizia qualmente nell'udienza del 25 febbraio p. v., innanzi la prima sezione del prefato Tribunale, avrà luogo la vendita dei sottonotati fondi, colle condizioni descritte nel bando, in danno della signora Filomena Guidi in Gherardi e Nicola Gherardi di lei marito.

La vendita sarà fatta in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè per L. 505 20.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno nel comune di Grottaferrata, in contrada Pedica, confinanti Cerretani Paolo, Masi Giovanni Battista, Rufini Vincenzo, strada pubblica e vicinale, ai numeri di mappa, sezione prima, 1407, 1408, 1409, 1410, 1412, 1414.

2. Terreno nel comune sopraindicato, contrada Agnolosa, sezione prima, mappa 1979, confinanti Cerretani Paolo, Masi Giovanni Battista, Rufini Vincenzo, strada pubblica e vicinale.

Detti fondi sono gravati di un canone a favore dell'Amministrazione del fondo pel culto, come da certificato della Agenzia d'imposta di Frascati 3 settembre 1880, e dell'imposta erariale in principale di lire 8 e cent. 42.

Roma, 19 gennaio 1881.

346 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO. 868

(1ª *pubblicazione*)

Ai sensi dell'articolo 38 della legge 6 aprile 1879, n. 4817 (Serie 2ª), la sottoscritta Giuseppa del fu Gioacchino Passetti, vedova del fu dott. Giovanni Del Seppia, possidente, domiciliata in Pisanello, in sua qualità d'erede universale del di lei fratello fu dott. Luigi Passetti, già notaro residente in Pisa, rende noto che con ricorso presentato al Tribunale civile di Pisa, sotto dì 19 gennaio 1881, ha chiesto che sia pronunziato lo svincolo della cauzione relativa all'esercizio del Notariato del detto fu dott. Luigi Passetti.

Pisa, 19 gennaio 1881.

GIUSEPPA PASSETTI vedª DEL SEPPIA.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in comune di Cermenate, circondario di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire cento (100) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, 18 gennaio 1881.

366 Il presid. dott. AGOSTINO AMADEO.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

La sigª Elisabetta Projetti, intestataria del libretto n. 6062, Serie 10ª, ha diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di esserle stato rubato.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopranominata intestataria.

Li 21 gennaio 1881. 377

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

PRIMO INCANTO per la vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge 28 giugno 1874, numero 2054, Serie seconda.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 febbraio 1881, in una delle sale di questa Intendenza, avanti al signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dell'infradescritto fondo (Villa già Savorelli), situato in Roma, sul Gianicolo, in prossimità della Porta S. Pancrazio, e precisamente in via Garibaldi.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 3 e 4.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 5 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.
7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 antim., e dalle 2 alle 4 pom. negli uffici dell'Intendenza di finanza.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

DESCRIZIONE DEL FONDO	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5
Casino di villeggiatura, posto in Roma, via Garibaldi, ai civici numeri 20 e 30, distinto in mappa del rione XIII, ai numeri 113, 114, 115, 116, 120, 123, 124 e 122. Composto di terreno ortivo, con giardino e casa formante un sol corpo col detto Casino ed altri fabbricati annessi. Confinante da un lato colla primogenitura Corsini, e dagli altri due lati colla via Porta S. Pancrazio e via Garibaldi, salvi ecc. È riportato nel catasto rurale per un estimo fondiario di scudi 420 55, pari a lire 2360 45, e nel catasto fabbricati per un reddito imponibile di lire 4838. I confini vengono delineati da ogni parte per mezzo dei muri di cinta, per cui non vi è alcun dubbio sulla quantità del terreno in metri quadrati 13503 80, e metri quadrati 2140 70 di fabbricati, che l'aggiudicatario però dovrà ricevere a corpo e non a misura. Il godimento dell'acqua Paola proviene da una fistola di metallo posta in un Bottino fuori di Porta San Pancrazio che coincide coll'acquedotto Paolo.	105,000 »	10,500 »	8000 »	500 »

Roma, addì 19 gennaio 1881. 379 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI NARDO'

Appalto del dazio consumo governativo

Avviso per miglioria di ventesimo.

Nello incanto solennizzato pubblicamente nel dì 10 gennaio 1881 fu deliberato provvisoriamente a favore dei signori Antonio Russo fu Giuseppe, Gregorio Tarantino di Fedele e Giuseppe Maria Fanciano fu Achille, di questo comune, l'appalto del dazio consumo governativo in questo detto comune; facendosi l'esazione in conformità della tariffa, leggi e regolamenti in vigore, pel periodo di tempo da intendersi cominciato dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885; e per la somma di annue lire 19,040.

Si fa noto quindi al pubblico, che il termine utile a poter presentare offerte in aumento di ventesimo sulla somma di aggiudicazione andrà a scadere col giorno 25 gennaio corrente mese ed anno, alle ore 10 ant.

Nardò, 11 gennaio 1881.

Il Sindaco: NICOLA GIULIO.

382 *Il Segretario comunale*: MICHELE ROMANELLO.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE « EGUAGLIANZA »

contro i danni della GRANDINE

SEDE MILANO — *Santa Maria Fulcorina, numero 12*

Costituita l'anno 1875

Tutti i signori soci dell'**Eguaglianza** sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina, n. 12, pel giorno 15 febbraio p. v., all'ora 1 pomeridiana, per la trattazione dei seguenti oggetti:

1° Comunicazione del bilancio annuale e nomina del revisore;

2° Nomina dei signori consiglieri di vigilanza in sostituzione di quelli cessanti per turno e per rinuncia.

Nel caso che la premessa adunanza non fosse in numero legale resta fin d'ora convocata la seconda per il giorno 26 febbraio p. v., all'ora una pomeridiana. 367

MUNICIPIO DI RIMINI

PRIMO INCANTO a termini abbreviati *per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali.*

In esecuzione della deliberazione consigliare delli 19 corrente, alle ore 12 meridiane di giovedì 27 del corrente gennaio, nella residenza municipale, avanti al sottoscritto ff. di sindaco, o suo rappresentante, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica, colle norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel quinquennio 1881-1885, retroattivamente al 1° gennaio corrente.

1. L'incanto sarà aperto in aumento sulla somma di lire 300,000 di canone annuo, e le offerte non potranno essere inferiori alle lire 100 ciascuna.
2. Non si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due aspiranti.
3. L'asta si terrà col metodo dell'estinzione della candela.
4. Per l'ammissione all'incanto richiedesi il deposito nella Cassa comunale di lire 10,000 in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico al portatore in garanzia provvisoria dell'asta, e di lire 6000 in numerario per le spese d'asta, registro, stipulazione, copie e quanto altro relativo al contratto che staranno a carico del deliberatario definitivo.
5. Avvenendo la provvisoria aggiudicazione il tempo utile (fatali) a presentare offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 del giorno di venerdì 4 febbraio prossimo venturo.
6. L'appalto è regolato dal capitolato, che sarà ostensibile presso la segreteria comunale dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali lo sarà solo fino alle 11 antimeridiane. Il detto capitolato formerà parte integrale del contratto unitamente alle tariffe.
7. L'aggiudicatario definitivo dovrà a termine del capitolato prestarsi dentro sei giorni dalla definitiva delibera alla stipulazione del regolare contratto e al deposito della cauzione definitiva di lire 70,000 in cartelle del Debito Pubblico, o della Banca Nazionale, o altri valori pubblici ammessi dalla detta Banca per anticipazioni, ciascuno al corso di Borsa del giorno precedente alla stipulazione.

Il ff. di Sindaco: RUGGERO BALDINI.

375 *Il Segretario capo*: C. BONINI.

ESATTORIA DI LEPRIGNANO

Avviso di vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 di febbraio 1881, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, del giorno 22 e 28 febbraio 1881, avanti il R. pretore di Castelnuovo di Porto, avrà luogo la vendita coatta a subasta in danno di

Degli Effetti Giuseppe del seguente stabile:

Terreno vignato, in vocabolo Madonna delle Grazie, distinto in mappa Leprignano, sezione 2ª, coi numeri 1856, 1857, 1858, confinanti Santini Elisabetta da due, Bizzarri Francesco ed Agostino, Baldelli Giovanni, salvi ecc., della superficie di are 45 e cent. 60, dell'estimo di lire 321 64. Si apre l'asta per lire 288.

Confraternita di S. Antonio del seguente stabile:

Terreno vignato, in vocabolo La Selva, distinto nella mappa Leprignano, sez. 2ª, coi nn. 1418, 1419, 1420, confinanti la strada da due, Boschi Maria, Santini Pietro, salvi ecc., della superficie di are 58, dell'estimo di lire 312 07. Si apre l'asta per lire 279.

Barbetti Stefano fu Nicola dei seguenti stabili:

1. Terreno seminativo, in vocabolo Pozzo, descritto nella mappa Leprignano, sez. 2ª, coi nn. 812, 814, confinanti Saraceni Francesco, Cola Serafino, strada, ecc., della superficie di are 7 e cent. 60, dell'estimo di lire 39 82. Si apre l'asta per lire 36.

2. Terreno olivato e pascolivo, in vocabolo Mancarelle, segnato nella suddetta mappa coi nn. 1183, 1184, confinanti Cola Camillo, Barbetti Maria da due, della superficie di are 22 e cent. 20, dell'estimo di lire 62 08. Si apre l'asta per lire 56.

3. Terreno seminativo, in vocabolo Monte Cornazzano, segnato nella suddetta mappa coi numeri 1485, 1486, confinanti Saraceni Carlo e Gio. Battista, Sinibaldi Antonio, fosso delle Noci, salvi ecc, della superficie di are 91 e cent. 40, dell'estimo di lire 12 20. Si apre l'asta per lire 12. Responsivo della 6ª.

Piersimoni Agostino del seguente stabile:

Terreno seminativo vignato, in vocabolo Provignano, descritto nella mappa Leprignano, sez. 2ª, coi nn. 1798, 1799, 1800, confinanti Barbetti Lucantonio da due, fosso di Morlupo, salvi ecc., della superficie di are 52 e cent. 90, dell'estimo di lire 388 98. Si apre l'asta per lire 348.

Barbetti Caterina fu Marco dei seguenti stabili:

1. Terreno seminativo, in vocabolo Valle Castigliona, segnato nella suddetta mappa di Leprignano, sez. 2ª, coi nn. 2246, 2247, confinanti territorio di Castelnuovo di Porto, Pagnani Francesco, eredi di Sacripanti Paolo, della superficie di ettari 2 e cent. 30, dell'estimo di lire 37 73. Si apre l'asta per lire 34. Responsivo della 5ª.

2. Terreno vignato, in vocabolo Le Piane, descritto nella suddetta mappa coi nn. 246, 329, 2380, confinanti strada del Lago, Barbetti Angelo, Pagliuca Maria, della superficie di are 34 e cent. 70, dell'estimo di lire 147. Si apre l'asta per lire 132. Canone di boccali 2 mosto.

Antonazzi Carlo fu Luca dei seguenti stabili:

1. Terreno seminativo, in vocabolo Selvette, distinto in mappa Leprignano, sez. 2ª, coi nn. 100, 101, 2631, confinanti Pappatà Angelo, Barbetti Rosa, fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 2, are 32 e cent. 70, dell'estimo di lire 21 93. Si apre l'asta per lire 20. Responsivo della 6ª.

2. Terreno vignato, in vocabolo Madonnetta, segnato nella suddetta mappa coi nn. 316, 317, confinanti Pagnani Francesco, strada del Lago e stradello, salvi ecc., della superficie di are 56 e cent. 20, dell'estimo di lire 293 26. Si apre l'asta per lire 262.

3. Terreno seminativo, in vocabolo Valle Piatane, segnato nella suddetta mappa coi nn. 2082, 2083, 2084, confinanti Cappella della Madonna del Carmine, fosso delle Piatane, Briglia Pietro, ecc., della superficie di ettaro 1, are 74 e cent. 10, dell'estimo di lire 32 84. Si apre l'asta per lire 30.

4. Terreno seminativo, in vocabolo Fontana Rotonda, segnato nella suddetta mappa col n. 2347, confinanti Confraternita del Santissimo, Barbetti Sebastiano, stradone, salvi ecc, dell'estimo di lire 36 38. Si apre l'asta per lire 33. Responsivo della 5ª.

Pagliuca Maria fu Luca dei seguenti stabili:

1. Terreno prativo, in vocabolo Fioretta, descritto in mappa Leprignano, sez. 1ª, col n. 87 sub. 1 e 2, confinanti Pagnani Francesco, Barbetti Angelo e Sinibaldi Pietro Antonio, salvi ecc., della superficie di are 28 e cent. 50, dell'estimo di lire 136 84. Si apre l'asta per lire 122. Canone di soma una fieno.

2. Terreno seminativo, in vocabolo Maleranca, segnato nella suddetta mappa, sez. 2ª, col n. 129, confinanti Cozzardi Costantino, Barbetti Angelo, Cappella degli Angeli, della superficie di ettaro 1, are 7 e cent. 80, dell'estimo di lire 29 99. Si apre l'asta per lire 28. Responsivo della 5ª.

3. Terreno pascolo olivato, in vocabolo Monticello, segnato nella suddetta mappa col n. 1096, confinanti Rossi Enrico, Degli Effetti Giuseppe, strada, salvi ecc., della superficie di are 50, dell'estimo di lire 495 03. Si apre l'asta per lire 442.

Moretti Luigi fu Mariano dei seguenti stabili:

1. Terreno prativo, in vocabolo Fioretta, descritto in mappa Leprignano, sez. 1ª, col n. 42 sub. 1 e 2, confinanti Cappella degli Angeli, Cappella di San Sebastiano, Sinibaldi Pietrantonio, salvi ecc., della superficie di are 40 e cent. 60, dell'estimo di lire 194 95. Si apre l'asta per lire 174. Canone di soma una fieno.

2. Terreno prativo, vocabolo Fioretta, descritto nella suddetta mappa col n. 54 sub. 1 e 2, confinanti Barbetti Agostino, Barbetti Angelo, Sinibaldi Antonio, salvi ecc., della superficie di are 27 e cent. 30, dell'estimo di lire 131 04. Si apre l'asta per lire 117. Canone di soma una fieno.

3. Terreno vignato, in vocabolo Madonna delle Grazie, distinto nella suddetta mappa, sez. 2ª, col n. 1779, confinanti Laura Paolo, Cola Serafino, fosso di Morlupo, salvi ecc., della superficie di are 59 e cent. 20, dell'estimo di lire 419 08. Si apre l'asta per lire 374.

4. Terreno vignato e cannetato, in vocabolo Figareto, distinto in mappa suddetta coi nn. 768, 769, confinanti Tardetti Carlo, Cappella degli Angeli, Alei Carlo e Francesco, salvi ecc., della superficie di are 34 e cent. 20, dell'estimo di lire 345 61. Si apre l'asta per lire 310.

Betti Anna fu Antonio dei seguenti stabili:

1. Terreno seminativo vignato, in vocabolo Provignano, distinto in mappa Leprignano, sez. 2ª, coi nn. 1879, 1880, 1881, confinanti Barbetti Caterina, Cola Serafino, strada, salvi ecc., della superficie di are 44 e cent. 30, dell'estimo di lire 216 50. Si apre l'asta per lire 194.

2. Terreno seminativo, in vocabolo Monte La Mola, descritto nella suddetta mappa col n. 159 sub. 1 e 2, confinanti Qualdarini Luigi, Gaggini Marta, strada, salvi ecc., della superficie di are 46 e cent. 20, dell'estimo di lire 16 71. Si apre l'asta per lire 15. Responsivo della 6ª.

3. Terreno prativo, in vocabolo Fioretta, descritto nella suddetta mappa, sez. 2ª, col n. 48 sub. 1 e 2, confinanti Pagnani Francesco, Boschi Angela, Sinibaldi Antonio, salvi ecc., della superficie di are 20 e cent. 40, dell'estimo di lire 97 87. Si apre l'asta per lire 88. Canone di soma una di fieno.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo sul quale si apre l'incanto.

363 *L'Esattore*: G. PARADISI.

COMUNE DI CONVERSANO

AVVISO D'ASTA per nuovi incanti *per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali.*

Essendo andati deserti gl'incanti fissati pel 3 corrente mese per l'appalto suddetto, pel prezzo di annue lire sessantacinquemila, il Consiglio comunale, con deliberazione in data di ieri, ha disposto procedersi a novelli incanti sul prezzo ridotto ad annue lire sessantamila.

Ciò stante si fa noto al pubblico che nel mattino di giovedì 27 di questo istesso mese, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio dell'assessore delegato alla polizia urbana, messo sulla pubblica piazza di questo comune, si procederà a nuovi incanti, a termini abbreviati di cinque giorni e col metodo dell'estinzione delle candele, per l'appalto dei dazi suddetti.

È escluso dall'appalto dei dazi di consumo governativi quello sull'olio, frutti e semi oleiferi, che sarà riscosso direttamente dal comune.

I dazi comunali poi sono: 1° quello sul pesce fresco, nelle proporzioni di lire 12 a quintale - 2° quello sui pesci salati ed in salamoia, nelle proporzioni di dieci centesimi a chilogramma.

Il dazio governativo sulle carni sarà riscosso con la sopratassa comunale del cinquanta per cento, e quello sulle farine, pane, paste e riso con la sopratassa del venticinque per cento.

La riscossione sarà fatta in conformità delle prescrizioni stabilite dalle leggi e regolamenti vigenti per la riscossione dei dazi di consumo nei comuni chiusi di terza classe, e con le norme dei regolamenti municipali pei dazi comunali.

La licitazione sarà aperta in aumento sull'annuo prezzo complessivo di lire sessantamila, messo a base degl'incanti. Se mancassero oblatori per l'appalto complessivo si potranno accettare offerte per l'appalto in lotti separati dei dazi medesimi, con le norme seguenti:

1° lotto — Dazio sul vino ed aceto, alcool, spiriti, zucchero e petrolio, per annue lire 36,500.

2° lotto — Dazio sulle farine, pane, paste e riso, per annue lire 20,000.

3° lotto — Dazio sulle carni, per annue lire 5600.

4° lotto — Dazio comunale sul pesce fresco, per annue lire 3000.

5° lotto — Dazio comunale e governativo sui pesci salati, in salamoia, e carni salate, per annue lire 700.

Nella licitazione ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 15 nell'appalto complessivo, ed a lire 5 nell'appalto a lotti parziali.

L'appalto avrà la durata di anni cinque a cominciare dal 1° gennaio 1881, meno pel dazio sul vino, che avrà la durata di anni due tanto pel caso di appalto complessivo che parziale.

Esso sarà regolato dalle condizioni stabilite dal Consiglio comunale nella seduta del 18 dicembre passato anno 1880, e dalla Giunta con verbale del 23 detto mese, che sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

I concorrenti all'asta dovranno prima della licitazione depositare lire 300 se intendono concorrere all'appalto complessivo, e lire 100 se pei lotti speciali.

I fatali per migliori offerte in grado di ventesimo, dopo la seguita aggiudicazione, scadranno a mezzodì del 2 prossimo febbraio.

Conversano, li 18 gennaio 1881.

360 *Il Segretario comunale*: FRANCESCO VAVALLE.

CONSIGLIO PRINCIPALE DI AMMINISTRAZIONE

del Corpo Reale Equipaggi

AVVISO.

D'ordine del Ministero della Marina è sospeso l'incanto del 12° lotto, di cui nell'avviso d'asta 5 corrente, relativo agli oggetti cerati.

Spezia, 20 gennaio 1881.

374 *Il Direttore dei conti*: F. COPELLO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1880 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1879.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1880	1879	in aumento	in diminuzione
Alessandria	338,201 29	303,191 40	35,009 89	"
Ancona	120,086 85	115,392 40	4,694 45	"
Aquila	74,058 09	66,318 40	7,739 69	"
Arezzo	77,155 80	66,859 "	10,296 80	"
Ascoli Piceno	63,793 50	58,865 30	4,928 20	"
Avellino	73,364 55	58,421 "	14,943 55	"
Bari	294,809 65	259,569 35	35,240 30	"
Belluno	38,232 66	34,835 05	3,397 61	"
Benevento	39,232 05	29,343 90	9,888 15	"
Bergamo	223,860 "	182,663 05	41,196 95	"
Bologna	334,656 95	303,192 "	31,464 95	"
Brescia	239,629 10	206,542 06	33,087 05	"
Cagliari	214,595 85	196,777 60	17,818 25	"
Campobasso	78,686 60	65,163 25	13,523 35	"
Caserta	303,812 25	270,927 75	32,884 50	"
Catanzaro	130,978 20	101,349 20	29,629 "	"
Chieti	107,589 35	83,472 35	24,117 "	"
Como	198,738 15	172,420 45	26,317 70	"
Cosenza	106,278 80	86,548 40	19,730 40	"
Cremona	186,872 90	152,125 30	34,747 60	"
Cuneo	268,476 10	259,346 55	9,129 55	"
Ferrara	210,492 13	190,015 10	20,477 03	"
Firenze	630,426 90	567,673 "	62,753 90	"
Foggia	163,374 60	143,940 95	19,433 65	"
Forlì	128,400 05	119,984 45	8,415 60	"
Genova	602,978 85	580,054 33	22,924 52	"
Grosseto	76,931 90	76,727 75	204 15	"
Lecce	233,228 50	177,396 90	55,831 60	"
Livorno	165,436 10	164,977 95	458 15	"
Lucca	175,536 30	167,693 45	7,842 85	"
Macerata	84,132 15	77,030 80	7,101 35	"
Mantova	199,105 96	174,983 43	24,122 53	"
Massa Carrara	87,720 95	85,040 15	2,680 80	"
Milano	821,980 25	761,718 15	60,262 10	"
Modena	170,135 70	154,378 35	15,757 35	"
Napoli	842,941 30	872,601 90	"	29,660 60
Novara	340,671 32	324,669 70	16,001 62	"
Padova	258,889 06	223,325 04	35,564 02	"
Parma	167,818 40	156,857 95	10,960 45	"
Pavia	251,933 50	241,471 45	10,462 05	"
Perugia	178,649 35	163,389 10	15,260 25	"
Pesaro e Urbino	82,577 75	72,690 50	9,887 25	"
Piacenza	116,070 30	106,205 15	9,865 15	"
Pisa	236,491 75	215,437 40	21,054 35	"
Porto Maurizio	97,578 04	96,114 80	1,463 24	"
Potenza	123,534 05	105,950 "	17,584 05	"
Ravenna	129,500 45	121,779 45	7,721 "	"
Reggio Calabria	119,057 45	106,316 80	12,740 65	"
Reggio Emilia	119,887 "	106,386 40	13,500 60	"
Roma	715,970 01	670,297 42	45,672 59	"
Rovigo	191,914 54	170,970 24	20,944 30	"
Salerno	204,796 45	173,772 10	31,024 35	"
Sassari	127,746 75	123,184 15	4,562 60	"
Siena	81,300 30	81,036 20	264 10	"
Sondrio	24,365 60	23,042 55	1,323 05	"
Teramo	63,060 60	48,576 10	14,484 50	"
Torino	640,394 55	577,377 72	63,016 83	"
Treviso	137,336 80	120,077 90	17,258 90	"
Udine	244,936 07	212,813 64	32,122 43	"
Venezia	358,599 25	302,369 10	56,230 15	"
Verona	251,192 58	223,229 10	27,963 48	"
Vicenza	129,837 15	122,035 50	7,801 65	"
Somme L.	13,500,039 40	12,276,915 87	1,252,784 13	29,660 60
Defalcasi la diminuz.	"	"	29,660 60	
Resta l'aumento di dicembre	"	"	1,223,123 53	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novembre	125,396,728 01	125,331,433 16	65,294 85	
Totali generali L.	138,896,767 41	137,608,319 03	1,288,418 38	

Roma, 21 gennaio 1881.

Il Consigliere d'Amministrazione
P. DE MALARET.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1880	1879	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	101,683 45	85,534 80	16,148 65	"
Catania	191,829 85	175,045 75	16,784 10	"
Girgenti	130,786 05	115,696 05	15,090 "	"
Messina	130,839 85	115,603 80	15,236 05	"
Palermo	227,355 40	206,375 80	20,979 60	"
Siracusa	113,171 65	96,090 85	17,080 80	"
Trapani	89,246 60	67,692 50	21,554 10	"
Somme L.	984,912 85	862,039 55	122,873 30	"
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novembre	7,902,524 73	7,846,135 05	56,389 68	
Totali generali L.	8,887,437 58	8,708,174 60	179,262 98	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

371

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia Eredi Botta.